

Roma, 25 agosto 2011

Nicola Siciliani de Cumis

Ordinario di Pedagogia generale
Sapienza Università di Roma

Per ragioni di comodo espositivo, allo scopo di definire la natura e i limiti di una ipotetica collaborazione con università argentine e/o italiane interessate, ciò che segue ricalca le modalità condivise per una

Descrizione sommaria del progetto

Obiettivi

1. Stabilire tra l'Argentina e l'Italia un qualche rapporto di comunicazione e documentazione interculturale e intergenerazionale, sul tema dell'emigrazione italiana in Argentina tra Ottocento, Novecento e Duemila. 2. Valorizzare, così facendo, le "carte di famiglia" come fonti storiche privilegiate: e in particolare, le lettere di un campione significativo di emigranti italiani (calabresi della Presila Catanzarese e astigiani in specie) in Argentina ai loro familiari in patria e di questi ultimi ai loro congiunti "argentini". 3. Identificare quindi, nelle documentazioni epistolari attinte, soprattutto le dimensioni comunicative, formative, educative, tra presente, passato e futuro.

Carattere originale ed innovativo rispetto alla macroarea di riferimento

Le maggiore "novità", rispetto alla macroarea denominata **Patrimonio culturale**, potrebbe essere proprio la dimensione documentativa, divulgativa ed educativa di un "patrimonio culturale dialogico, migrante", nella chiave interculturale e intergenerazionale caratterizzante. Lo stesso concetto di "Patrimonio culturale" rappresentato dalle corrispondenze (nelle sue proprie dimensioni giuridiche, culturali, comunicative, generazionali, pedagogiche e antropologiche), può essere una occasione di conoscenza straordinariamente innovativa. Perché, si renderebbero evidenti i termini di una novità familiare inaspettata, sorta in presenza di ciò che rimane del dramma della costrizione all'espatrio e tuttavia in contrasto con l'antica immediatezza del dolore del distacco familiare. Un dramma e un dolore del passato, certamente non risarcibili in quanto tali, ma diventati ormai altro nell'avventura del "ritrovamento" culturale (documentale), come inedita risorsa interculturale (dialogica) del presente. E quasi sublimati nella prospettiva pedagogica di nuove possibilità umane di confronto e di scambio: conoscitive, linguistiche, sociali, economiche, tecnologiche ecc.

Eventuali collegamenti con i temi della ricerca UE (p.es. VII° Programma Quadro)

Il collegamento è evidente, rispetto al cosiddetto “Triangolo della conoscenza” e ai tre “vertici”, su cui si fonda il VII° Programma Quadro: “politiche della ricerca”, “dell’istruzione” e “dell’innovazione”. Si ritrova quindi, con riferimento al tema di ricerca proposto, nel contributo delle scienze dell’educazione come “scienze umane”, con il supporto di tecnologie dell’informazione e della comunicazione (prevedendosi la stampa e la messa in rete dei risultati di documentazione). Saranno d’altra parte le stesse modalità d’indagine, trasparenti nelle loro procedure e forme di avanzamento, a costituire un modello di “buona pratica” della ricerca e dell’azione formativa, in senso comunitario e più largamente internazionale. Con specifico riferimento, poi, ai contenuti delle lettere degli emigranti, non sono da escludere motivi di interesse europeistico ulteriore, in tema di “salute”, di “prodotti alimentari”, di “agricoltura e biotecnologie”, di “nuove tecnologie di produzione”, di “energia”, “ambiente”, “trasporti”, “sicurezza” ecc.

Esporre le ragioni per cui si ritiene che possa raccogliere l’attenzione dei 2 Paesi e del CUIA

Tali ragioni si ritrovano già in ciò che si è esposto sopra, a proposito degli “Obiettivi”, del “Carattere originale ed innovativo rispetto alla macroarea di riferimento” e degli “Eventuali collegamenti con i temi della ricerca UE”. Si aggiungerebbero però nuovi motivi, concernenti: 1. il trasformarsi della figura dell’emigrato nell’era della globalizzazione; 2. i compiti educativi vecchi e nuovi della famiglia, dalle rigide forme patriarcali d’un tempo a quelle più flessibili della nostra epoca; 3. il ruolo della comunicazione come strumento di formazione e di consolidamento delle idee e degli stili di vita interculturale; 4. il nesso didattico-ricerca nelle varie discipline coinvolte nell’indagine sull’emigrazione e in presenza del tema interdisciplinare del comunicare la famiglia e dell’educare alla famiglia, mediante l’uso della fonte epistolare (interpersonale, individuale/collettiva, giornalistica, diretta, indiretta, manoscritta, dattiloscritta, via mail ecc.) e la peculiarità conoscitiva e storiografica che ne deriva.

Indicare eventuali partner italiani ed argentini interessati

Per i partner italiani interessati: l’Archivio di Stato di Asti, il Comune di Petronà e la Comunità Montana della Presila Catanzarese. Per quelli argentini, penserei anzitutto all’Istituto Italiano di Cultura.

Roma, 25 agosto 2011

FIRMA

Nicola Siciliani de Cumis